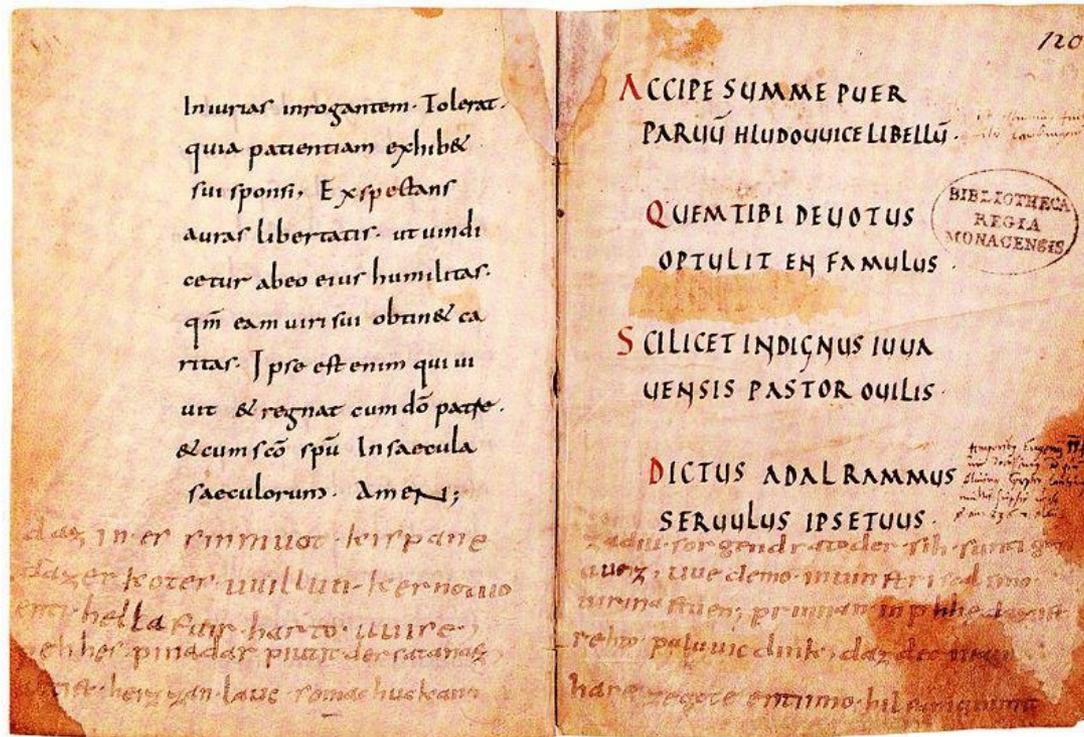


Poesia di argomento religioso in alto tedesco antico

- *Muspilli* (una ‘predica’ in versi sul destino dell’anima dopo la morte con elementi cristiani e pre-cristiani), in **bavarese** con elementi franconi.
- *Preghiera di Wessobrunn – Wessobrunner Gebet*, ms München, Bayerische Staatsbibliothek, clm. 22053, in **bavarese**, proviene dal Monastero di Wessobrunn, nella Baviera superiore. Contiene l’inizio di un poema sulla creazione, o sul Creatore, stilisticamente analogo alle *Genesi* di tradizione anglosassone.
- *Il Canto di Giorgio* (su un santo della tradizione cristiana mediterranea, con rima e ritornello)
- *Cristo e la Samaritana* (trasposizione in versi, con ritornello, dell’episodio evangelico)
- *Liber Evangeliorum* di Otfrid di Weissenburg (trasposizione in versi rimati dei Vangeli), il cui testimone più importante è il ms Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Theol. 2687

- Il *Muspilli*, ms München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm. 14098 (ff. 61r, 119v, 120r-120v, 121r-121v), proveniente probabilmente dallo *scriptorium* di Salisburgo – in origine fu un dono prezioso di Adalram, arcivescovo di Salisburgo (821-836), a Ludovico il Germanico, che era divenuto duca di Baviera a 21 anni nell’825; è in bavarese;
- Ai ff. 119v-120r occupa i margini inferiori di due pagine di testo latino



Il titolo **Muspilli** (Schmeller) – la parola *muspille*, al v. 57, è di etimologia e significato incerti, ma sono state formulate due ipotesi in merito:

- formazione pagano-gm per cui *muspilli*, cfr. sass.a. *mūtspelli/mūdspelli* “distruzione, fine del mondo”, composto da *spelli* (isl.a. *spilla*, ata. *spilden* “distruggere” e *mud* che potrebbe stare per *mund* = lat. *mundus* “mondo”);
- origine cristiana per cui *muspilli* sarebbe in *nomen actionis* da ata. *spēl* “parola, discorso” e lat. *mundus* o gm. **munþa* “bocca”, da cui “discorso sulla fine del mondo” o “giudizio, sentenza” – questa seconda ipotesi è considerata meno credibile della prima.

In ogni caso, si tratta di una trasposizione **in versi allitteranti** di motivi omiletici concernenti il destino dell'uomo dopo la morte, la fine del mondo e il Giudizio universale.

Nella **prima parte** (vv. 1-30) viene narrata la lotta tra angeli e diavoli per la conquista dell'anima del defunto;

la **seconda parte** (vv. 31-36 e 63-103) è dedicata al Giudizio Universale; nei vv. 37-62 viene descritta la lotta di Elia con l'Anticristo.

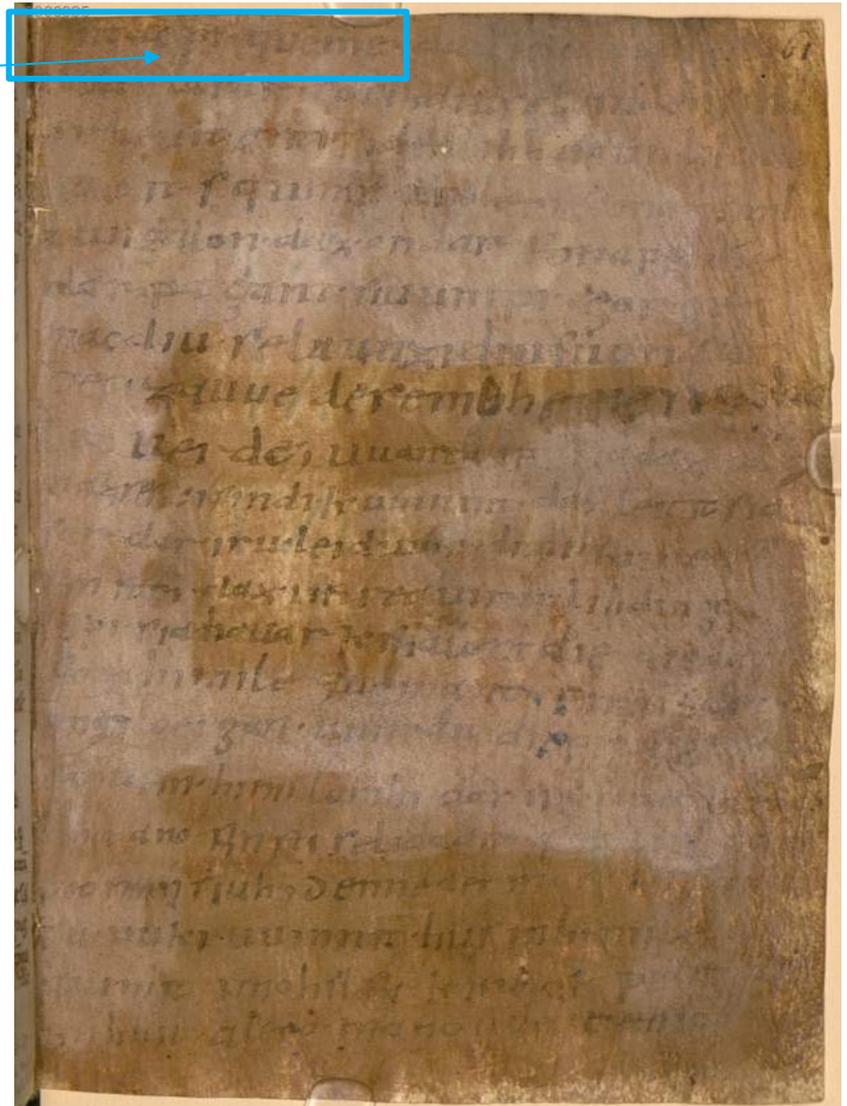
Inizio del componimento: Angeli e diavoli si contendono l'anima del defunto

*...sin tac piqueme, daz er touuan scal.
uuanta sar so sih diu sela in den sind arhevit,
enti si den lihhamun likkan lazzit,
so quimit ein heri fona himilzungalon,
daz andar fona pehhe: dar pagant siu umpi.*

... il suo giorno giunga che egli deve morire / morirà.
Poiché appena l'anima si leva in viaggio
ed essa (l'anima) lascia il corpo giacere,
allora viene un esercito dalle stelle
l'altro dalla pece: là combattono per queste cose.

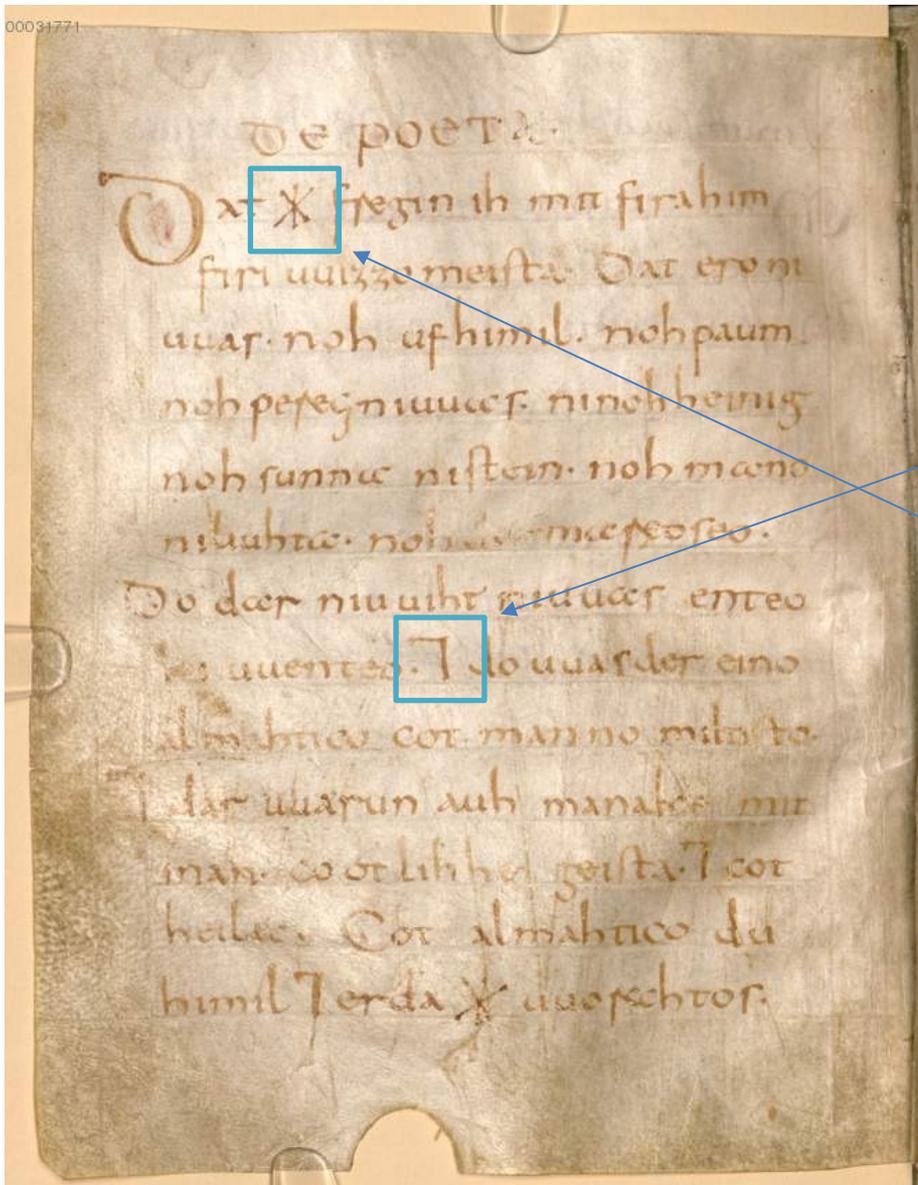
f. 61r: incipit del testo

*...sin tac piqueme, daz er touuan scal.
uuanta sar so sih diu sela in den sind arhevit,
enti si den lihhamun likkan lazzit,
so quimit ein heri fona himilzungalon,
daz andar fona pehhe: dar pagant siu umpi.*



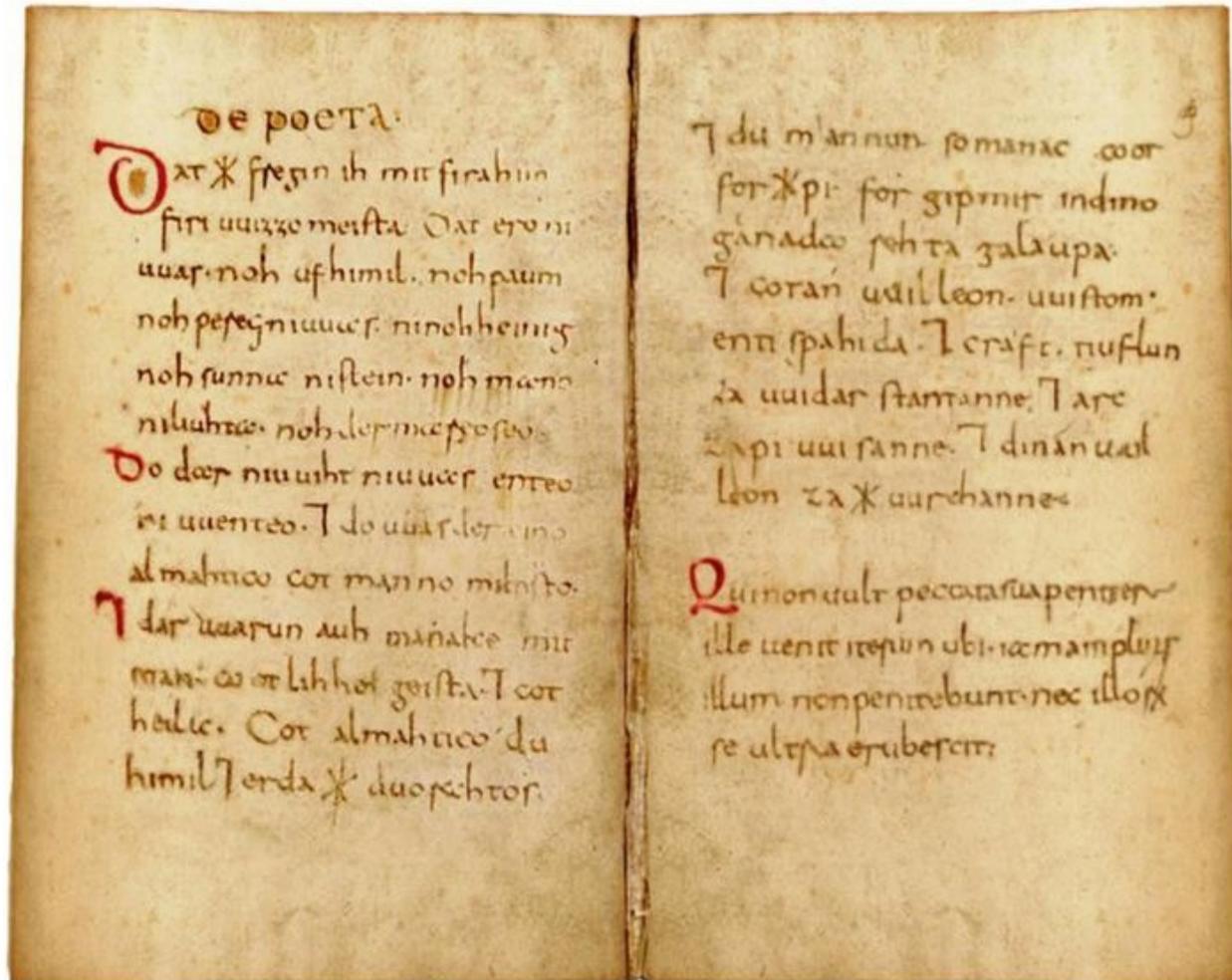
La *Preghiera di Wessobrunn – Wessobrunner Gebet*,
ms München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm.
22053, in **bavarese**

- scritto prima dell'anno 814 (come risulta dalla annotazione posta sull'ultimo foglio del codice, 99v)
- in uno *scriptorium* della diocesi di Augsburg (Augusta), molto probabilmente nel monastero di Staffelsee; l'influenza ags è visibile nell'uso della nota tironiana 7 per la congiunzione *enti* e della runa *stern* (X con tratto verticale, |) per il prefisso *ga-*.



- *Preghiera di Wessobrunn*
 – *Wessobrunner Gebet*,
 ms München, Bayerische
 Staatsbibliothek, Clm.
 22053, f. 65v:
- nota tironiana 7 per la
 congiunzione *enti*;
- la runa *stern* (X con tratto
 verticale, |) per il prefisso
ga-.

Preghiera di Wessobrunn – Wessobrunner Gebet, ms München,
Bayerische Staatsbibliothek, Clm. 22053, ff. 65v-66r:



De poeta.

Dat * fregit ih mit firabun
firi uuzze meista. Dat erom
uuar. noh ufhimil. noh paum
noh pefegniuuer. ninoh heimg
noh sunne nistein. noh mane
nihuhte. noh der me pofeo.

Do der niu uht niu uer. enteo
ri uenteo. T do uuar der uno
almahico cor manno mikoto.

T dar uuarun uib manake mit
mani. co or lih hot goista. T cor
heile. Cor almahico du
himil T erda * duo pector.

T du mannon romanac cor
for * pi. for gipmit indimo
ganado phta zalupa.
T coran uat leon. uuistom.
enti spahida. T crafe. nuffun
za uuidar stantanne. T are
zapi uui ranne. T dinan uat
leon za * uurchanne.

Quoniam uult peccata sua penitentem
ille uenit iterum ubi. nec amplius
illum non penitebunt. nec illos
se ultra erubescit.

La preghiera si articola in due parti:

- una **in versi allitteranti**, che risale alla fine dell'VIII secolo;
- l'altra **in prosa ritmica con allitterazione**, più recente.

È interessante la notevole somiglianza della prima parte del testo con la terza strofa del componimento poetico *Völuspá*:

vara sandr né saer / né svalorunnir; / jörðfannzaeva / né upphininn...

“non vi era spiaggia, né mare, né fredde onde; non vi era ancora la terra, né il cielo alto”.

Il testo mostra anche forme e formule precristiane, tipiche della poesia tradizionale gm; è indubbio, tuttavia, che i versi siano di ispirazione cristiana.

Lingua: **la parte in prosa è in bavarese; la parte in versi mostra tracce di basso tedesco (o di inglese antico);**

Dal *Lesebuch* di Braune-Ebbinghaus

XXIX. WESSOBRUNNER HYMNUS UND GEBET.

De Poeta.

Dat *gafregin ih mit firahim* *firiuuizzo meista,*
Dat ero ni uuas *noh uffhimil,*
noh paum <...> *noh pereg ni uuas,*
ni <...> nohheinig *noh sunna ni scein,*
5 *noh mano ni liuhta,* *noh der mareo seo.*
Do dar niuuiht ni uuas *enteo ni uenteo,*
enti do uuas der eino *almahtico cot,*
manno miltisto, *enti dar uuarun auh manake mit inan*
cootlihhe geista. *enti cot heilac <...>*

10 Cot almahtico, du himil *enti* erda *gauuorahtos*, *enti* du manun so manac
coot *forgapi*, *forgip* mir in dino *ganada rehta galaupa enti cotan uuilleon*,
uustóm enti spahida enti craft, *tiuflun za uuidarstantanne enti arc za piuui-*
sanne enti dinan uuilleon za gauurchanne.

Questo appresi tra gli uomini, il sommo prodigio.
Che non c'era la terra, né il cielo in alto,
non c'era albero, né monte,
né [stella] alcuna, né il sole splendeva,
né la luna brillava, né il lucente mare.
Quando non c'era nulla, né limite né confine,
c'era soltanto Iddio onnipotente,
tra gli uomini il più generoso, e molti erano con lui
spiriti benigni, e Dio santo...

Dio onnipotente, tu che creasti il cielo e la terra e
elargisti agli uomini tanti beni, donami, per Tua
misericordia, retta fede e buona volontà, sapienza,
prudenza e forza, per resistere ai dèmoni e
sottrarmi al male e per la Tua volontà.

Völuspá:

vara sandr né saer / né svalorunnir; / jörðfannzaeva / né upphininn...

“non vi era spiaggia, né mare, né fredde onde; non vi era ancora la terra, né il cielo alto”.

Poesia di argomento 'laico'

Il Carme di Ildebrando ms Kassel, Landesbibliothek, Codex theol. 54

- poemetto eroico
- unico testo di area tedesca che si ricollega alla tradizione germanica antica per contenuto e per modelli espressivi
- in versi allitteranti, tramandato mutilo e scritto sui fogli di guardia di un codice teologico di Fulda datato tra 820 e 830. Il carme fu trascritto agli inizi del IX secolo, ma lo stile e lo spirito fanno pensare a un originale più antico, forse del VII secolo.

Il Canto di Ludovico ms Valenciennes, Bibl. Municipale, 150

- componimento in versi rimati
- celebra le gesta del sovrano franco Ludovico III dei Franchi occidentali sui Normanni, morto nella battaglia di Saucourt nell'881

Gli Incantesimi di Merseburgo ms Merseburgo, Domstiftsbibliothek, 136, f. 85r (IX-X sec.)

- in versi allitterativi
- testimonianza della cultura pre-cristiana in area tedesca

Il manoscritto, Valenciennes, Bibliothèque municipale 150, IX sec., contiene opere di ispirazione sacra:

Dominus cæli rex e Vis fidei;

il più antico poema francese, la *Sequenza di Santa Eulalia*, che narra il martirio della santa;

Una laude agiografica in versi, *Cantica virginis Eulalie*.

Il Canto di Ludovico occupa i ff. 141v-143r – un testo nato nel ristretto gruppo germanofono nel regno occidentale dei Franchi.

Il *Canto di Ludovico* è un esempio di componimento encomiastico, l'unico in tedesco antico, nato da un evento storico: Ludovico III, re dei Franchi occidentali. Nell'agosto dell'881 sconfisse i vichinghi a Saucourt-en-Vomeau: uno scontro non epico, ma che fu oggetto di propaganda politica e religiosa, poiché giungeva dopo varie sconfitte subite dagli eserciti imperiali.

Si tratta di una lauda di 59 versi in **francone renano**: versi lunghi in distici o terzine rimati e/o assonanzati, con quattro elementi tonici forti (arsi).

Inizio del testo:

**Rith-mus teutonicus de piae memoriae
hluduico rege filio hluduici aeque regis.**

Einan kuning uueiz ih . Heizsit her hluduig .

(Un re conosco io . Si chiama egli Ludovico)

Ther gerno gode thionot . Ih uueiz her Imos lonot .

(Che volentieri Dio serve . Io so egli (Dio) a lui di ciò ricompenserà)

Kind uuarth her faterlos . Thes uuarth Imo sar buoz

Holoda Inan truhtin . Magaczogo uuarth her sin